

MERCOLEDÌ DELLE CENERI – CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

PASSI NEL SEGRETO

5 MARZO 2025

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Con spirito di preghiera e di umiltà, riceviamo sul capo la cenere. È un gesto che vuole riportarci alla realtà essenziale di noi stessi: noi siamo polvere, la nostra vita è come un soffio (cfr *Sal* 39,6; 144,4), ma il Signore – Lui e soltanto Lui, non altri – non permette che essa svanisca; Egli raccoglie e plasma la polvere che siamo, perché non venga dispersa dai venti impetuosi della vita e non si dissolva nell’abisso della morte. [...]

Sorella, fratello, io, tu, ognuno di noi, siamo amati di amore eterno. Siamo cenere su cui Dio ha soffiato il suo alito di vita, siamo terra che Egli ha plasmato con le sue mani (cfr *Gen* 2,7; *Sal* 119,73), siamo polvere da cui risorgeremo per una vita senza fine preparata da sempre per noi (cfr *Is* 26,19). E se, nella cenere che siamo, arde il fuoco dell’amore di Dio, allora scopriamo che di questo amore siamo impastati e che all’amore siamo chiamati: amare i fratelli che abbiamo accanto, essere attenti agli altri, vivere la compassione, esercitare la misericordia, condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo con chi è nel bisogno. Perciò l’elemosina, la preghiera e il digiuno non possono ridursi a pratiche esteriori, ma sono vie che ci riconducono al cuore, all’essenziale della vita cristiana. Ci fanno scoprire che siamo cenere amata da Dio e ci rendono capaci di spargere lo stesso amore sulle “ceneri” di tante situazioni quotidiane, perché in esse rinascano speranza, fiducia, gioia. (Papa Francesco, *Messa delle Ceneri* - 14 febbraio 2024)

INTRODUZIONE

Guida: Cari fratelli e sorelle, oggi, tutta la Chiesa celebra l’inizio del tempo forte della Quaresima. Ci aspetta un lungo e intenso itinerario, che, preparandoci a gustare la gioia della Santa Pasqua, ci educa a riscoprire ciò che è veramente importante per noi: il desiderio di maturare, il bisogno delle relazioni, la necessità di piantare le nostre radici nell’abbandono in Dio. Questi quaranta giorni che trascorriamo in compagnia di Gesù nel nostro “deserto” sono lo slancio per comprendere il pellegrinaggio che all’insegna del Giubileo ci viene proposto; un cammino che, con la fiaccola della speranza, ci conduca alla meta della nostra esistenza: attraversare la Porta della Pace, incontrare il Cristo Risorto, Cristo nostra Speranza

CANTO D’INGRESSO

SALUTO

P.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

P.: Il Signore Gesù, che ci conduce con pazienza e amore nel pellegrinaggio della vita e ci illumina con lo Spirito di speranza, sia con tutti voi.

Tutti: Amen.

COLLETTA

P.: Padre del cielo, che manifesti la grandezza del tuo amore nell'accoglienza di tutti noi, tuoi figli, richiamandoci alla penitenza e alla conversione: fa' che, all'inizio di questo percorso di Quaresima, ci sentiamo coinvolti nel far risplendere la bellezza della vita insieme a Te nei luoghi e nei tempi a noi familiari, ritornando a ciò che è essenziale e impegnandoci a crescere nella conoscenza e nella amicizia con Te e con il Figlio tuo Gesù, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Guida: Seduti, ascoltiamo con attenzione la Parola di Dio.

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI (5,20-6,2)

Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (DAL SALMO 50)

R. La nostra bocca, Signore, proclami la tua lode!

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia cancella il mio peccato.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **R.**

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **R.**

CANTO AL VANGELO (SAL 94,8)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (6,1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te, o Cristo.

Chi presiede propone una breve riflessione.

Guida: La liturgia di questo giorno ci consegna un dono un po' particolare: le ceneri. Chi mai regalerebbe a un amico un giocattolo o un vestito bruciato? Chi si lascerebbe posare sulla testa della polvere o un pezzo di brace spenta? Eppure, questo è proprio un dono, che ci ricorda l'umiltà della nostra umanità, fragile, che si ammala spesso, che non è stabile e coerente, proprio come le ceneri al vento. Però, il segno delle ceneri rivela anche che Dio ci ha scelti, che in quel "terriccio" di cui siamo plasmati ha voluto soffiare il suo Spirito e, quindi, che noi possiamo trovare la vera gioia solo se, con semplicità, ritorniamo a Lui con tutto il cuore e lo desideriamo nella nostra giornata, se accendiamo, cioè, in noi il bisogno di stare con Lui, di confidarcisi con Lui, e di fare ciò sia da soli che quando siamo insieme agli altri fratelli.

In piedi.

RICHIESTA DI PERDONO

P.: Cari fratelli e sorelle, per disporci a ricevere con verità e attenzione il simbolo delle ceneri, chiediamo perdono a Gesù, nostro fratello e maestro, per le occasioni in cui ci siamo allontanati dai suoi insegnamenti e abbiamo peccato, affinché egli ci perdoni e ci prenda mano nella sua mano.

Letto 1: Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte in cui abbiamo pensato solo a noi stessi, non lasciando spazio al tuo amore. *Kýrie, eléison!*

Tutti: *Kýrie, eléison!*

Letto 2: Cristo, ti chiediamo perdono per tutte quelle volte in cui non abbiamo agito in maniera sincera. *Christe, eléison!*

Tutti: *Christe, eléison!*

Letto 3: Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte in cui non siamo stati attenti a chi, vicino a noi, era in una situazione di bisogno. *Kýrie, eléison!*

Tutti: *Kýrie, eléison!*

Guida: Accogliamo il perdono che Dio vuole offrirci, pregando in qualche istante di silenzio, per sentire su di noi lo sguardo premuroso del Padre, che ascolta le nostre richieste di senso, ci benedice e dalle ceneri ci fa risorgere a vita nuova.

Alcuni istanti di preghiera silenziosa.

BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

P.: O Dio, che non vuoi la morte ma la conversione dei peccatori, ascolta benigno la nostra preghiera: benedici queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo, riconoscendo che il prezioso corpo tornerà in polvere; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: **Amen.**

Il celebrante asperge con l'acqua benedetta le ceneri mentre i fedeli, processionalmente, si presentano al celebrante, il quale impone a ciascuno le ceneri, dicendo:

P.: **Convertitevi e credete nel Vangelo.**

Nel frattempo si può cantare un canto o un canone a tenore penitenziale.

Appena terminata l'imposizione delle Ceneri, il celebrante dopo aver lavato le mani, introduce la preghiera dei fedeli.

PREGHIERA UNIVERSALE

P.: Facendo tesoro del segno che ci è stato consegnato, risolleghiamo la nostra testa e il nostro spirito per elevare a Dio la nostra supplica:

Letttore 4: Preghiamo insieme dicendo: Padre Buono, ascoltaci.

- Per la Chiesa, pellegrina verso il volto di Dio: in questo tempo giubilare possa riscoprire la sua vocazione ad essere focolare di speranza per i vicini e i lontani. Preghiamo.
- Per tutti i giovani e i fanciulli, in particolare per chi è rimasto orfano e per chi si sente abbandonato: possano sperimentare, Signore, la tua vicinanza paterna, per scoprirsi figli amati e preziosi ai tuoi occhi. Preghiamo.
- Per le famiglie del mondo intero: perché sentano l'accurato richiamo della Chiesa alla comunione, al dialogo tra i coniugi e con i figli, riscoprendo in Te, o Dio, l'origine e il senso dell'amore e del donarsi reciprocamente. Preghiamo.
- Per i catechisti, gli educatori, gli insegnanti e quanti collaborano alla crescita integrale dei più piccoli: ricevano da Te, fuoco eterno di verità, il calore della tua prossimità e la luce per illuminare con la tua sapienza e bontà le loro vite. Preghiamo.
- Per quanti sono toccati dalla malattia, dallo sconforto, o dal lutto: perché non si isolino nella loro sofferenza, ma con fiducia abbraccino Te, ancora di salvezza e sappiano interpretare la tua consolazione come compimento delle tue promesse. Preghiamo.

SEGNO DEL MANTELLO

Guida: Il mantello rappresenta la natura stessa del pellegrino, esposto ai capricci del clima e agli assalti dei predoni, mortificato nel corpo e nell'animo.

Lo usiamo, simbolicamente, per incamminarci nel periodo che la Chiesa denomina con l'espressione «Quadragesima», cioè tempo di quaranta giorni. È un chiaro riferimento alla Sacra Scrittura. Quaranta è infatti il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo Testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del Popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. Questo numero non rappresenta un tempo cronologico esatto, indica piuttosto una paziente perseveranza, una lunga prova, un periodo sufficiente per vedere le opere di Dio, un tempo entro cui occorre decidersi ad assumere le proprie responsabilità senza ulteriori rimandi.

«Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni... Il tuo mantello non ti si è logorato addosso...» (Dt 8,2.4).

Al celebrante viene consegnato un mantello, icona del cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza, il combattimento contro lo spirito del male.

P.: Ricordati di noi, Signore Gesù, presso il Padre Tuo, guardando le luci della nostra fede che brillano della Tua luce, ammettici a pregare con le tue parole:

PADRE NOSTRO.

ORAZIONE SUL POPOLO E BENEDIZIONE

P.: O Dio, tu che conosci i nostri cuori, liberaci dal peccato e aiutaci, con la tua Parola, a camminare sempre sulle tue vie, per giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

P.: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

P.: Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

P.: Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO CONCLUSIVO

Mentre i ragazzi escono scaglionati dalla chiesa, si donano i santini per la preghiera in famiglia.